

Liste d'attesa, svolta in Regione

«Anticiperemo 66 mila visite»

La ricetta dell'assessore Bertolaso: gli ospedali lavorino il dieci per cento in più

Liste d'attesa troppo lunghe, la Regione ci riprova. Il problema si trascina da anni e non riguarda solo i lombardi: nel pubblico ottenere una visita medica o un esame nei tempi stabiliti dalla prescrizione del dottore non è scontato, anzi. E così al malato tocca rivolgersi alle strutture private e pagare. Come fare?

Il nuovo — ennesimo — piano del Pirellone parte dalle dieci prestazioni per cui oggi si deve aspettare di più. Si va dalla prima visita oculistica a quella dermatologica fino all'ecografia dell'addome completo. In questi ambiti oggi ci sono 3 mila cittadini con in mano una ricetta di priorità B (prestazione da ottenere in 10 giorni) e altri 63 mila con priorità D (entro 30 giorni). A questi pazienti è stato fissato un appuntamento tra gennaio e giugno 2023, oltre i tempi limite. «Questi 66 mila cittadini saranno richiamati dagli enti erogatori, pubblici e privati, e gli sarà anticipato l'appuntamento secondo la classe di priorità della prescrizio-

ne, dove possibile, e comunque non oltre il 31 dicembre 2022 per quelle con priorità B» è la promessa del governatore Attilio Fontana.

Il secondo intervento prevede che gli ospedali allarghino le agende. In particolare, dovranno fare il 10 per cento in più rispetto all'attività del 2019. Si tratta solo di un inizio, come sottolinea l'assessore alla Sanità Guido Bertolaso. «Non siamo qui a dire che abbiamo risolto completamente il problema — spiega —, nessuno sarebbe in grado. Ma abbiamo iniziato a impostare un metodo concreto, non solo a dire che saranno raggiunti vari target e poi aspettare che i tecnici ci lavorino». Il riferimento a Letizia Moratti, alla guida del Welfare prima di lui e oggi candidata alle Regionali con il Terzo polo, non è nemmeno troppo velato.

Fontana e Bertolaso spiegano anche quali sono le difficoltà alla base delle liste d'attesa extra large. «Tanto è stato fatto ma, anche per cause indipendenti dalla nostra vo-

lontà, come la carenza di alcune figure specialistiche, figlie di programmazioni nazionali sbagliate, tanto si può ancora fare» dice il presidente della Regione. E chiede ai medici di badare all'appropriatezza delle prescrizioni e ai cittadini di non prendere più appuntamenti per lo stesso esame in diverse strutture. A tal proposito, verranno inviati promemoria in modo da evitare le doppie prenotazioni.

Inceppa il meccanismo anche la mancanza di un sistema centralizzato che veda tutte le disponibilità degli ospedali, la cosiddetta agenda unica che la Lombardia attende da anni. «Oggi mediamente su 100 posti la rete regionale ne vede solo 60 — dice Bertolaso —, le altre disponibilità vengono gestite internamente dalla struttura. L'obiettivo è avere un Cup unico».

Chiaro che per l'intera operazione servono fondi. La direzione generale Welfare promette almeno 84 milioni. E proprio a proposito di soldi, Fontana è pronto a dare batta-

glia affinché alla Lombardia non sia dato meno che ad altri. «Mi alleo con il presidente della Campania Vincenzo De Luca e dico anche io che voglio essere riportato quanto meno alla media nazionale di ripartizione del fondo sanitario. Noi siamo al di sotto della media di 8 euro a persona. È chiaro che non posso accettare ulteriori riduzioni». «Un accordo non è stato trovato — aggiunge —, ma noi non possiamo accettare che venga fatta una distribuzione sulla base di criteri che non sono ancora parte della legge e che non sono stati controllati».

Sul tema delle liste d'attesa, immancabili le polemiche delle opposizioni. «Fontana scopre oggi una drammatica situazione — dice Pierfrancesco Majorino, in corsa col Pd alle prossime elezioni regionali —. Non ha investito come si dovrebbe sulla sanità pubblica». E per Gregorio Mammi del **M5s** la giunta finora ha fallito nel creare l'agenda unica «per scelta politica».

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista

● L'intervento taglia attese riguarda dieci prestazioni: prima visita oculistica, dermatologica, cardiologica, endocrinologica/diabetologica, neurologica/neurochirurgica, ortopedica, eco (color) doppler cardiaca, ecografia bilaterale della mammella, ecografia dell'addome

completo, eco (color) doppler dei tronchi sovraaortici

● Saranno richiamati i 66 mila pazienti con un appuntamento oltre i tempi limite in questi ambiti

La staffetta

Letizia Moratti, ex assessora alla Sanità e candidata al Pirellone con il suo successore Guido Bertolaso, già super consulente durante il Covid

